

# MISERICORDIAE VULTUS

*Francesco Vescovo di Roma servo dei servi di Dio  
a quanti leggeranno questa lettera  
grazia, misericordia e pace*



## > 1. QUAL E' LA PAROLA-SINTESI DI TUTTA LA FEDE CRISTIANA?

**Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre.** *Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi.* Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. *Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.*

## > 2. A CHE SERVE PARLARE TANTO DI MISERICORDIA?

**Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia.** È fonte di gioia, di serenità e di pace. **Misericordia:** è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. **Misericordia:** è l'atto supremo con il quale Dio ci viene incontro. **Misericordia:** è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra. **Misericordia:** è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati nonostante il nostro peccato.

## > 3. NE ABBIAMO BISOGNO ANCHE OGGI?

**È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario** della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. **L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione....** avrò la gioia di aprire **la Porta Santa**. Sarà in questa occasione **una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.** La domenica successiva, si aprirà la Porta Santa nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, si apra per tutto l'Anno Santo **una uguale Porta della Misericordia. Ogni Chiesa particolare,** quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale *Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.*

#### ➤ 4. PERCHÉ PROPRIO L'8 DICEMBRE?

**Ho scelto la data dell'8 dicembre** perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa **nel 50.mo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II**. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, *come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile... era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo*. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre. Tornano alla mente le parole che **san Giovanni XXIII** pronunciò all'apertura del Concilio «*Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore ... La Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati*» **Paolo VI**: «*Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità ... L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio ... Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore*. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette ... tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: **servire l'uomo**. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità»

#### ➤ 5. CON LA FINE DELL'ANNO SANTO... FINISCE TUTTO?

**L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016**. In quel giorno, *affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro*. **Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!** *A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi*.

#### ➤ 6. DIO COME MANIFESTA LA SUA ONNIPOTENZA...?

**«È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza»**. Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di

debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo:

**«O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono»**. Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso. *“Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio.*

**I SALMI fanno emergere questa grandezza dell'agire divino:**

*«Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4).*

Un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: *«Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi» (146,7-9).* E da ultimo: *«Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite...Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi» (147,3.6).* Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. **È un amore “viscerale”**. Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

## > **7. QUAL E' IL RITORNELLO CHE DOVREMMO RIPETERCI SEMPRE?**

**“Eterna è la sua misericordia”**: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: **“Eterna è la sua misericordia”** sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il **“Grande hallel”** nelle feste liturgiche più importanti. **Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia**. Lo attesta l'evangelista Matteo *«dopo aver cantato l'inno» (26,30)*, Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli ulivi. Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: “Eterna è la sua misericordia”.

## > **8. A CHI DOBBIAMO GUARDARE, OGGI?**

**Con lo sguardo fisso su Gesù** e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua

pienezza. **«Dio è amore»** (1 Gv 4,8.16), afferma l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù.

**La sua persona non è altro che amore**, un amore che si dona gratuitamente. **Le sue relazioni** con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. **I segni** che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. **Tutto in Lui parla di misericordia.** Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una **forte compassione** per loro (cfr Mt 9,36). *In forza di questo amore compassionevole* guarì i malati (cfr Mt 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (cfr Mt 15,37). *Ciò che muoveva Gesù* in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale *leggeva nel cuore* dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero. *Quando incontrò la vedova* di Naim che portava il suo unico figlio al sepolcro, provò grande compassione per quel dolore immenso della madre in pianto, e le riconsegnò il figlio risuscitandolo dalla morte (cfr Lc 7,15). *Anche la vocazione di Matteo* è inserita nell'orizzonte della misericordia. Passando dinanzi al banco delle imposte gli occhi di Gesù fissarono quelli di Matteo. Era uno sguardo carico di misericordia che perdonava i peccati di quell'uomo e, vincendo le resistenze degli altri discepoli, scelse lui, il peccatore e pubblicano, per diventare uno dei Dodici. San Beda il Venerabile, commentando questa scena del Vangelo, ha scritto che *Gesù guardò Matteo con amore misericordioso e lo scelse: miserando atque eligendo. Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto.*

## ➤ 9. LE PIU BELLE PARABOLE DI GESU COSA RIGUARDANO?

**Nelle parabole dedicate alla misericordia**, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia.

**Conosciamo queste parabole, tre in particolare:**

*quelle della pecora smarrita e della moneta perduta, e quella del padre e i due figli (cfr Lc 15,1-32). In queste parabole, troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.*

**Da un'altra parabola**, ricaviamo un insegnamento per il nostro stile di vita cristiano. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: *«Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette»* (Mt 18,22), e raccontò la parabola del **“servo spietato”**. ... Allora il padrone, venuto a conoscenza del fatto, si adira molto e richiamato quel servo gli dice: *«Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?»* (Mt 18,33). *E Gesù concluse: «Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore,*

*ciascuno al proprio fratello» (Mt 18,35). La parabola contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. **siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia.***

***Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso*** e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. **Come sembra difficile tante volte perdonare!** Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Ef 4,26). ***«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7)*** è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. ***La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi.*** Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

#### > **10. QUAL E' L'ARCHITRAVE DI TUTTA LA VITA CRISTIANA?**

***L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia.*** Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo **la giustizia** ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre. *È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. **È il tempo del ritorno all'essenziale*** per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. **Il perdono è una forza** che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

#### > **11. QUALE E' STATO IL PENSIERO DI S. GIOVANNI P. II?**

**Non possiamo dimenticare il grande insegnamento** di S. Giovanni Paolo II nella sua Enciclica **Dives in misericordia**: *«La mentalità contemporanea, sembra opporsi al Dio di misericordia. Ed è per questo che, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, alla misericordia di Dio»* Il mistero di Cristo...*mi obbliga a proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo».* **Tale suo insegnamento è più che mai attuale e merita di essere ripreso in questo Anno Santo.**

#### > **12. QUAL E' IL COMPITO PRIMO DELLA CHIESA?**

**La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo.** La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro

tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, *il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. **La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo.*** Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, *dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare **un'oasi di misericordia.***

### ➤ **13. QUAL E' ALLORA L'IMPERATIVO DI QUESTO ANNO SANTO?**

**Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»** (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. **L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce** (cfr Lc 6,27). *Per essere capaci di misericordia, quindi, **dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio.*** Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. *In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.*

### ➤ **14. QUALI SENTIMENTI COLTIVARE NEL PELLEGRINAGGIO?**

**La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata.** Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio: **attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.** Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio: **«Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. **Date e vi sarà dato:** una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio»** (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a porlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. *Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. **Gesù chiede anche di perdonare e di donare.*** Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità. **Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto"**



**dell'Anno Santo.** Giorno per giorno, **toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti.**

➤ **15. CHE FARE DAVANTI A SITUAZIONI DI PRECARIETÀ OGGI?**

In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di **aprire il cuore** a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. **Quante situazioni di precarietà** e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. ***In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta.*** Non cadiamo nell'indifferenza... Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

**- È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale.** La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di **misericordia corporale**: *dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.* E non dimentichiamo le **opere di misericordia spirituale**: *consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.* Non possiamo sfuggire alle parole del Signore e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr Mt 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. *In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le*

parole di san Giovanni della Croce: **«Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore»**

## ➤ 16. IN CONCRETO COSA FARE IN QUESTO ANNO SANTO?

Racconta l'evangelista Luca che Gesù, un sabato, a Nazaret entrò nella Sinagoga. Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore» (Lc 4,1-2). **“Un anno di misericordia”**: è questo quanto viene annunciato dal Signore e che noi desideriamo vivere. Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù: *portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: «Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia» (Rm 12,8).*

## ➤ 17. COME VIVERE IN PARTICOLARE LA QUARESIMA?

**La Quaresima di questo Anno Giubilare** sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Le pagine del profeta Isaia potranno essere meditate più concretamente in questo tempo di preghiera, digiuno e carità: *«Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: **“Eccomi!”**. Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (Is 58,6-11).*

**L'iniziativa “24 ore per il Signore”**, da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV Domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. **Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione** e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della



**Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.**

➤ **E I CONFESSORI CHE DEVONO FARE?**

Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù...Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili. Nessuno di noi è padrone del Sacramento, **ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini.**

- **Non porranno domande impertinenti**, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono. Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia.

➤ **18. CI SARANNO ANCHE I MISSIONARI DELLA MISERICORDIA?**

Nella Quaresima di questo Anno Santo ho l'intenzione di **inviare i Missionari della Misericordia**. Saranno un segno della sollecitudine materna della Chiesa per il Popolo di Dio. Saranno sacerdoti a cui darò l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica, perché sia resa evidente l'ampiezza del loro mandato. Saranno, soprattutto, segno vivo di come il Padre accoglie quanti sono in ricerca del suo perdono. Saranno dei missionari della misericordia perché si faranno artefici presso tutti di un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo. Si lasceranno condurre nella loro missione dalle parole dell'Apostolo: **«Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti»** (Rm 11,32). Chiedo ai confratelli Vescovi di invitare e di accogliere questi Missionari, perché siano anzitutto predicatori convincenti della misericordia. **SI ORGANIZZINO NELLE DIOCESI DELLE "MISSIONI AL POPOLO", in modo che questi Missionari siano annunciatori della gioia del perdono. Si chieda loro di celebrare il sacramento della Riconciliazione**

*per il popolo, perché il tempo di grazia donato nell'Anno Giubilare permetta a tanti figli lontani di ritrovare il cammino verso la casa paterna. I Pastori, specialmente durante il tempo forte della Quaresima, siano solleciti nel richiamare i fedeli ad accostarsi «al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia» (Eb 4,16).*

## ➤ 19. C'È PERDONO ANCHE PER CRIMINALI E CORROTTI?

**La parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente.** Il mio invito alla conversione si rivolge verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un **gruppo criminale. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita.** Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore. Non cadete nella terribile trappola di pensare che la vita dipende dal denaro. È solo un'illusione. **Non portiamo il denaro con noi nell'al di là. Il denaro non ci dà la vera felicità. Per tutti, presto o tardi, viene il giudizio di Dio a cui nessuno potrà sfuggire.** Lo stesso invito giunga anche alle persone fautrici o complici di corruzione. **Questa piaga putrefatta della società** è un grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione è un accanimento nel peccato...*Per debellarla dalla vita personale e sociale sono necessarie prudenza, vigilanza, lealtà, trasparenza, unite al coraggio della denuncia.* **Questo è il momento favorevole per cambiare vita!** Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita. **La vera vita è ben altro.** Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch'io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. **È sufficiente solo accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia.**

## ➤ 20. MA CI VUOLE MISERICORDIA O GIUSTIZIA?

**Non sarà inutile in questo contesto richiamare al rapporto tra giustizia e misericordia.** Non sono due aspetti in contrasto tra di loro, ma due dimensioni di un'unica realtà che si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il suo apice nella pienezza dell'amore. **La giustizia** è un concetto fondamentale per la società civile quando, normalmente, si fa riferimento a un ordine giuridico attraverso il quale si applica la legge. **Nella Bibbia**, molte volte si fa riferimento alla giustizia divina e a Dio come giudice. La si intende di solito come l'osservanza integrale della Legge. *Gesù parla più volte dell'importanza della fede, piuttosto che dell'osservanza della legge. È in questo senso che dobbiamo comprendere le sue parole: «Andate e imparate che cosa vuol dire: Misericordia io*

**voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori»** (Mt 9,13). Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza. Il richiamo che Gesù fa al testo del profeta **Osea** – **«voglio l'amore e non il sacrificio» (6,6)** – è molto significativo in proposito. Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il primato della misericordia, come Lui stesso testimonia condividendo il pasto con i peccatori. Anche l'apostolo Paolo ha fatto un percorso simile. Prima di incontrare Cristo sulla via di Damasco, la sua vita era dedicata a perseguire in maniera irreprensibile la giustizia della legge (cfr Fil 3,6). Paolo ora pone al primo posto la fede. Non è l'osservanza della legge che salva, ma la fede in Gesù Cristo La giustizia di Dio è il suo perdono (Sal 51,11)

## ➤ 21. COSA CI INSEGNA IL PROFETA OSEA?

**L'esperienza del profeta Osea ci viene in aiuto per mostrarci il superamento della giustizia nella direzione della misericordia.:**

*«Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira» (11,8-9).*

**Sant'Agostino, dice:** *«È più facile che Dio trattenga l'ira più che la misericordia». È proprio così. L'ira di Dio dura un istante, mentre la sua misericordia dura in eterno.* Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l'inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono. **Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti.** La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova.

## ➤ 22. CHE SIGNIFICA L'INDULGENZA DELL'ANNO SANTO?

**Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'indulgenza.**

Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare.

**Lasciarsi riconciliare con Dio è possibile attraverso il mistero pasquale e la mediazione della Chiesa.**

Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. *Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati.* **Nel sacramento della**

**Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati;**

*eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri*

*comportamenti e nei nostri pensieri rimane.* La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. **Essa diventa indulgenza del Padre** che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera

da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

**La Chiesa vive la comunione dei Santi.** La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e **così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri.** *Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente.* Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio. Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa.

### ➤ **23. LA MISERICORDIA DI DIO VALE SOLO PER I CRISTIANI?**

**La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa.** Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio. L'Islam, da parte sua, tra i nomi attribuiti al Creatore pone quello di *Misericordioso e Clemente*. Questa invocazione è spesso sulle labbra dei fedeli musulmani...

### ➤ **24. IL PENSIERO ORA VA ALLA MADRE DELLA MISERICORDIA.**

**La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo,** perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. **Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio,** Maria è stata da sempre preparata per essere *Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini*. Ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù. Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, *fu dedicato alla misericordia che si estende «di generazione in generazione» (Lc 1,50).* **Presso la croce, Maria** insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. **Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina,** perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù. La nostra preghiera si estenda **anche ai tanti Santi e Beati ... In particolare alla grande apostola della misericordia, santa Faustina Kowalska.** Lei, che fu chiamata ad entrare nella profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere nell'incrollabile fiducia nel suo amore.

**25. Un Anno Santo straordinario...** In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. **Lui non si stanca** mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita.

**La Chiesa non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare.** La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: *«Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre»* (Sl 25,6).

*Dato a Roma, presso San Pietro, l'11 aprile, 2015*